

# Diocesi, crescono i fondi contro la crisi

## *Solidarietà in campo per le famiglie*

### CROCIATA

Da marzo un fondo di garanzia per chi è in difficoltà. Incoraggiando alla condivisione «riguardo alle riforme come per la ricerca di soluzioni alla crisi economica» la Conferenza episcopale italiana ha deciso di «promuovere un'iniziativa nazionale a sostegno di quelle famiglie che, attualmente attestate sulla soglia della sussistenza, rischiano di accrescere il numero degli indigenti». Questo risultato emerso dal Consiglio permanente dei vescovi italiani, è stato presentato martedì dal segretario generale della Cei. Monsignor Mariano Crociata ha precisato che l'iniziativa verrà finalizzata alla prossima riunione del Consiglio, a marzo, e che prenderà probabilmente «la forma di un fondo di garanzia per aiutare, ad esempio, le famiglie in difficoltà con le rate del mutuo». Si tratterà di un'iniziativa «straordinaria» che si aggiunge alle iniziative ordinarie della Chiesa e a quelle straordinarie già promosse da molte diocesi e parrocchie italiane. È anche un modo per «ribadire la priorità della famiglia», ha aggiunto, ed è frutto della scelta precisa di non aiutare gli «individui» ma l'intera «fascia a rischio che sono invece le famiglie sulla soglia della povertà». (A.G.)

ANNALISA GUGLIELMINO

**L**e diocesi si muovono nel segno della solidarietà, indicata come via per superare la crisi economica anche nell'ultimo Consiglio permanente della Cei. Milano, Siena, Verona, Pistoia, Lodi, per cominciare, hanno mosso già i primi passi. Ieri a Milano il cardinale Dionigi Tettamanzi ha presentato il «Fondo famiglia-lavoro», destinato a chi nei mesi prossimi, a causa della perdita dell'occupazione, non sarà più in grado di mantenere dignitosamente sé e i propri cari. Dotazione iniziale del fondo, decisa dallo stesso arcivescovo, è di un milione di euro. Ma la diocesi ambrosiana, che si è mossa fin dalla notte di Natale, quando l'arcivescovo annunciò l'idea del Fondo, è già arrivata quasi a quota due milioni e mezzo: 400mila euro dalle piccole offerte di singoli cittadini (gesti simbolici che, per Tettamanzi, «come l'evangelico "obolo della vedova" si caricano di valore concreto») e un milione dalla Fonda-

zione Cariplo, che ha riconosciuto nell'iniziativa dell'arcivescovo «un modello di coinvolgimento del territorio che responsabilizza l'intera comunità». Ma «l'intervento della Chiesa non sia un alibi per le istituzioni - precisa il cardinale Tettamanzi - il fondo è solo "integrativo" delle istituzioni impegnate nella difesa dei diritti di lavoro e famiglia. Non intendiamo sostituirci ad esse». Con un vero e proprio consiglio di amministrazione e affidato alla rete territoriale di Acli e Caritas Ambrosiana, il Fondo è a costo zero. «Nessun euro cioè, sarà disperso: spesso è la paura del contrario che porta gli italiani a non donare più», per il presidente Cariplo, Giuseppe Guzzetti. Anche l'arcidiocesi di Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino ha annunciato lo stanziamento di un particolare fondo straordinario

### BAGNASCO

«In ogni diocesi si moltiplica il consueto e noto impegno»

L'esigenza di affiancare le famiglie «su cui ancora una volta cade il peso maggiore della crisi» era già stata sottolineata dal cardinale Angelo Bagnasco nella prolusione che aveva aperto il Consiglio permanente Cei del 26 gennaio scorso. «La nostra Chiesa - aveva detto tra l'altro Bagnasco - mette a disposizione una parte del tutto rilevante dei fondi dell'8 per mille e ulteriori mezzi vengono di continuo reperiti... In ogni diocesi si sta moltiplicando il consueto e noto impegno e così fa la Caritas nazionale, insieme a quelle diocesane e parrocchiali... Sperimentiamo che le nostre possibilità sono comunque limitate... Invitiamo ogni famiglia, per quanto affaticata, a non rinunciare alla carità. La Quaresima che prenderà il via fra alcune settimane, per la nostra comunità ecclesiale - aveva osservato ancora il presidente della Cei - sarà un tempo forte in cui, attraverso le opere che le sono tipiche, rafforzeremo la carità e affineremo spiritualmente la nostra speranza».

per venire incontro alle famiglie in difficoltà e ai più poveri. Sarà inizialmente di 150mila euro, provenienti dall'8xmille e da altre risorse. Dopo una riunione con altre istituzioni locali, verranno stabiliti i criteri per l'assegnazione dei relativi sussidi intesi anche a rafforzare, o istituire, le Caritas parrocchiali in modo che ne possa beneficiare l'intero territorio diocesano. Un'apposita raccolta verrà indetta in tutte le parrocchie. L'intervento era stato annunciato nelle settimane scorse dall'arcivescovo, monsignor Antonio Buonocristiani, che indicava «i primi sintomi di difficoltà sul territorio: un maggiore ricorso al micro-credito e al fondo antiusura e ai centri Caritas dove si presenta un accresciuto numero di famiglie». Ed esprimendo la disponibilità della Chiesa senese «a promuovere ogni forma possibile di solidarietà, ponendosi in collabo-

razione con tutte le altre istituzioni locali», e facendo appello alla generosità della comunità cristiana.

Come il cardinale Tettamanzi, monsignor Buoncristiani usa l'immagine delle gocce d'acqua. «Granelli di sabbia, ma pur sempre segno dell'amore fraterno che ci è richiesto», richiamando i fedeli alla «sobrietà nei consumi superflui e alla necessità di offrire un gesto di concretezza che deve responsabilizzarci in prima persona».

Un accordo, ancora, è nato ieri tra

la diocesi e la Provincia di Verona. Per tentare di dare «risposte concrete, soprattutto alle famiglie, che vivono il disagio economico del momento», annuncia la Curia, sono stati organizzati quattro incontri, uno per ogni area della provincia, con tutti i sindaci di quelle zone, insieme ai rappresentanti del clero che vivono sul territorio. Agli incontri, cominciati già ieri, parteciperà il vescovo, monsignor Giuseppe Zenti, il presidente della Provincia, Elio Mosele, l'assessore provinciale al lavoro, Virgilio Zampieri, il vicario per la Cultura, monsignor Giancarlo Grandis, il direttore della Caritas, monsignor Giuliano Ceschi e don Renzo Beghini, responsabile per la Pastorale sociale e del lavoro.

La diocesi di Pistoia sta studiando la costituzione di un fondo, sul modello di quello milanese. Il vescovo Mansueto Bianchi, con Ca-

ritas e Pastorale sociale, sta lavorando «per proporre alla comunità cristiana e alla società pistoiese una formula analoga a quella ambrosiana». L'intervento sarà gestito da un «organismo autonomo» e cercherà forme di collaborazione con istituzioni pubbliche, bancarie e di categoria.

Anche Lodi sta ragionando concretamente sulla creazione di un fondo di solidarietà per le famiglie del territorio. La prossima settimana il vescovo Giuseppe Merisi incontrerà istituzioni politiche, economiche e sociali per comunicare gli orientamenti diocesani e prendere conoscenza delle iniziative in atto o allo studio da parte di tutte le realtà interessate. «In vista - spiega - di qualche possibile sinergia, ovviamente rispettosa di ogni specifica competenza o identità».

**Hanno collaborato  
Giacinto Bosoni  
e Roberto Romaldo**